CALCIO. Nell'esordio stagionale i campioni sono battuti 1-0 dalla Reggiana. Savicevic Ko

Il Milan riparte con una sconfitta

Prima uscita stagionale del Milan campione d'Italia e prima sconfitta: i rossoneri sono superati dalla Reggiana. Savicevic sùbito fuori per infortunio, volenteroso Lentini. Buon esordio tra i granata del nigeriano Oliseh.

NOSTRO SERVIZIO

■ REGGIO EMILIA. La nuova stagione del Milan è iniziata con una sconfitta. I campioni d'Italia sono stati battuti in amichevole dalla Reggiana per 1 a 0. La squadra allenata da Capello, priva dei suoi «azzurri» e con Gullit a riposo, è apparsa appesantita, lenta e macchinosa. La Reggiana, che pure non ha giocato una grande partita, ha attaccato con più convinzione, soprattutto in apertura di ripresa, meritando il successo.

I rossoneri dopo appena tre minuti hanno dovuto rinunciare a Savicevic: il «genio» ha accusato subito un dolore muscolare ed è rientrato quindi negli spogliatoi. L'attenzione s'è allora spostata sul confronto Desailly-Oliseh: i due a centrocampo hanno «incrociato» i tacchetti in più di un'occasione e hanno dimostrato di avere caratteristiche ben differenti. Potente e più votato alla difesa il francese del Milan, agile ed elegante nei movimenti il nigeriano della Reggiana. C'era molta attesa anche per la prova di Lentini, che dopo l'incidente d'auto dell'anno passato non era riuscito a tornare ai massimi livelli. Ebbene, l'ex granata ha mostrato una discreta condizione fisica, anche se ha stentato a trovare l'intesa con i compagni. La squadra di Marchioro, invece, è apparsa ben schierata a centrocampo, con Oliseh molto attivo e De Napoli regista. In attacco Dionigi e Bresciani hanno creato molto movimento.

Nel primo tempo non ci sono azioni da gol da segnalare. Giusto uno spunto di testa di Gregucci al 4', un timido affondo sulla sinistra di Boban al 22' e un colpo di testa di Lentini al 23'. Nulla di spettacolare, comunque. Per il resto, il gioco si svolge prevalentemente a centrocampo, con veloci ribaltamenti di fronte da parte di entrambe le squadre, ma che non portano a nulla di concreto. Nella ripresa, invece, la partita è più brillante. Dionigi, approfittando anche della stanchezza dei difensori avversari, cerca ripetutamente spazio per il tiro, imbeccato da Accardi, molto mobile sulla destra. Al 47' Dionigi entra in area sulla destra, superando Orlando in velocità, ma la sua conclusione in corsa è fuori bersaglio. Al 52', su cross di Sgarbossa, Dionigi, al centro dell'area, prova a correggere in rete, ma Nava anticipa di mano. L'arbitro Trentalange concede il rigore, dal dischetto Bresciani realizza.

Il Milan si sbilancia in avanti, ma mancano sia le idee, sia la condizione fisica. E la Reggiana chiude bene: Oliseh è più arretrato rispetto al primo tempo, De Napoli mette la sua esperienza a disposizione dei compagni subito davanti alla linea difensiva. Girandola di sostituzioni su entrambi i fronti, entrano in campo i «primavera» delle due squadre. Arriva il fischio finale: la Reggiana ha vinto.

REGGIANA: Antonioli, Gregucci (57' Parlato), Zanutta, Cherubini (46' Cozza), Sgarbossa (46' Tonetto), Accardi (85' Coppola), Esposito, Oliseh (85' Viviani), Bresciani (82' Taribello), Dionigi, De Napoli (75' Falco). All.: Marchioro.

MILAN: Rossi (46' Ielpo), Panucci, Orlando, Boban (86' Schiavon), Galli (51' D'Aversa), Nava, Lentini (77' Bogdanov), Desailly, Stroppa, Savicevic (3' Lorenzini – 70' De Francesco), Sordo. All.: Capello.

ARBITRO: Trentalange

RETI: al 52' Bresciani su rigore

Amichevoli
L'Inter batte il Trento Oggi c'è il Napoli

Seconda amichevole stagionale dell'Inter di Ottavio Bianchi e convincente vittoria sul Trento (C2) per 3-0. I gol dei nerazzurri sono stati realizzati da Conte al 13', da Calliari (autorete) al 32' e da Shalimov all'81'. Le cose migliori l'Inter le ha fatte vedere nel primo tempo, con un Orlandini particolarmente su di giri. Nelle altre amichevoli, il Torino ha battuto 1-0 la Lodigiani, il Foggia ha superato 5-1 il Valdaura, l'Atalanta ha battuto l'Us. Altipiani 10-0, il Cesena ha battuto il Forlì (C2) 4-1, il Chievo ha superato 11-0 il Cogolo. Il Padova ha ratificato l'acquisto dell'attaccante croato Goran Vlaovic, 22 anni, 29 gol in 29 partite la scorsa stagione. L'operazione è costata al club veneto 2 miliardi e 650 milioni. Oggi, oltre alle partite del «Memorial Brera» di cui parliamo a parte, ricordiamo che è in programma Ancona-Napoli.

Il francese del Milan Marcel Desailly — Farinacci/Ansa

FORMULA 1. Elettronica pirata a Imola?

Berger accusa «Benetton illegale»

GIULIANO CAPECELATRO

■ Il sasso l'ha lanciato Charlie Whiting, delegato della federazioni automobilistica internazionale, seminando più di un sospetto sul comportamento della Benetton a Imola. Gerhard Berger ha preso la palla al balzo e si è prestato a fare da megafono a voci e indiscrezioni che circolano insistenti da circuito a circuito.

Non si compromette, il biondo lanzichenecco della Ferrari, fresco di una storica vittoria a Hockenheim, ma ci va giù con una certa pesantezza. Insomma, la Benetton di Schumacher, avrebbe vinto il Gran premio di San Marino ricorrendo all'inganno? Rispolverando di contrabbando quel controllo elettronico ferocemente bandito dai nuovi regolamenti? «Da qualche tempo se ne sa qualcosa di più in maniera non ufficiale...», comincia a dire, per poi concludere con sorriso furbetto: «Ma io non posso dire di più». Perché non ci siano equivoci, comunque, Berger cita le inchieste ufficiali. «Quello che ci è stato comunicato è già di per sé abbastanza grave», afferma, alludendo al rapporto della Fia, reso pubblico venerdì scorso, in cui si avanza l'ipotesi, che i delegati della federazione non sono nusciti a provare, che la Benetton abbia tentato di nascondere il sistema automatico.

Ricorda, Berger, che già il compianto Ayrton Senna, nei giorni del Gran premio sotto esame in cui poi avrebbe perso la vita, aveva fiutato qualcosa di poco chiaro. E gli aveva confidato l'impressione che la Benetton di Schumacher non fosse «conforme al regolamento». Ma lui, l'austriaco, non avrebbe mai dato troppo peso a questi sospetti. «Perciò– spiega– non ne ho mai parlato in dettaglio con Ayrton». Ma, dopo i rapporti, le voci che si inseguono, Berger avrebbe cominciato a ripensarci.

Del resto, il rapporto di Whiting, se non enuncia prove a carico del team angloitaliano, fa affermazioni drastiche: «Non sono convinto– fa sapere Whiting– che la vettura numero 5 sia stata conforme al regolamento per tutta la durata del Gran premio di san Marino». È soprattutto la partenza ad insospettire Whiting. Ma, in assenza di prove, la Benetton si è salvata dall'esclusione dal campionato del mondo. Whiting, però, non demorde e ribadisce le proprie convinzioni sottolineando come numerosi punti restino oscuri.

Su quei punti si è avventato come un falco Gerhard Berger. In fondo, i campionati non si vincono soltanto in pista: è storia anche recente. Se davvero venisse fuori che la Benetton, con qualche marchingegno, è riuscita a rimettere in gioco l'elettronica che il regolamento bandiva, sarebbe un gran colpo. Per la Williams, in primo luogo, che ha Damon Hill secondo in classifica, ma a notevole distanza da Schumacher. E anche per la Ferrari che, sollevata la testa nel Gran premio di Germania, ora vede roseo nel proprio futuro.

Certo, Schumacher al momento è lontano. Ma già ha dovuto rinunciare ai sei punti conquistati in Inghilterra per non aver dato retta alla bandiera nera che lo squalificava. In Germania non ha raccolto nemmeno un punto. Almeno una giornata di squalifica, se i giudici saranno clementi, dovrà scontarla. Sentendosi il fiato degli inquirenti sul collo, la Benetton potrebbe essere indotta a maggiore prudenza, magari perdere qualche altro colpo. E allora, chissà?, Williams e Ferrari potrebbero anche tornare in gara.

"Quella del sorriso è la manutenzione più importante.

Sì, ci piacciono i Clienti che sorridono. E ci piace pensare che se sorridono è anche merito della nostra manutenzione. Una manutenzione che non si pratica in officina, ma nei nostri uffici del Customer Care. Significa "attenzione per il cliente" e impegna oltre a me altre 50 persone dislocate in tutta Italia. Pensate che ogni anno riceviamo oltre 100.000 tra lettere e telefonate. Curiosità, esigenze, problemi e suggerimenti di ogni tipo: chi telefona sa che non rimbalzerà da un centralino all'altro, ma che potrà avere nel più breve tempo possibile la risposta che cercava. E anche per noi ogni telefonata è una miniera di informazioni, un'occasione per trasformare un problema o un suggerimento in un modo attivo di migliorare l'azienda e le auto che produce. Anzi, già che finalmente ho l'opportunità di parlare con tutti voi in una volta sola, colgo l'occasione per darvi il nostro numero verde (1678-15015) e dirvi una cosa che mi sta a cuore: grazie."

TIZIANA ALAMPRESE
Responsabile Relazioni con il Cliente

LA PASSIONE CI GUIDA

FIAT